

## INIZIATIVA

SINDACATO E TUTELA DEI DIRITTI

## I TEMI TRATTATI

Al centro dei racconti lo sfruttamento le promesse disattese, i salari non pagati e le testimonianze delle violenze subite

## LA RIVOLTA

Dal Salento nell'agosto del 2011 è arrivato l'esempio dei lavoratori che si sono ribellati ai caporali di Nardò

di TONIO TONDO

Storie di maltrattamenti e di dignità negata, promesse non mantenute, salari non saldati; testimonianze di violenza subita, sveglie traumatiche nella notte, spostamenti in camioncini fetidi oppure a piedi prima dell'alba: ieri pomeriggio il teatro Politeama ha ospitato attori speciali, donne e uomini giovani, provenienti da tutt'Italia, dalla mortifera Terra del fuoco nel Casertano alla civile Brescia, da Pachino all'Astigliano; tanti racconti, in una sequenza di drammaturgie, di se stessi, di sogni e cattivi incontri. Ad ascoltare, in un crescendo di emozioni, circa 1200 persone, italiani, senegalesi, ghanesi, marocchini, tunisini, nigeriani, una folta comunità del Burkina Faso. Un arcobaleno di volti, l'Italia nuova che cerca di farsi riconoscere.

Sono loro i primi protagonisti della crescita dell'agroalimentare, il primo anello più debole dell'unica voce positiva dell'export. «Siamo quelli che...» è l'incipit ripetuto da Jean René Bilongo, originario del Camerun, italiano perfetto, bravo ad animare gli interventi e a ricordare le storie.

Ad allestire l'evento, tra memorie antiche di un mondo disgregato ed evocazioni di valori tuttora indiscutibili, la Flai (Federazione lavoratori agrolimentare) della Cgil. In prima fila, Susanna Camusso, e il prefetto Giuliana Perrotta, impegnata nella lotta all'illegalità, che ieri ha abbandonato polemicamente il teatro.

Il Salento è entrato nella storia sindacale e sociale con una pagina importante. Nell'agosto del 2011 i migranti giunti a Nardò per la raccolta delle angurie decisero uno sciopero contro i caporali e i proprietari. Una protesta clamorosa, guidata da Yvan Sagnet, del Camerun, ingegnere al Politecnico di Torino. Luogo della rivolta masseria Boncuri, periferia di Nardò, dove era stato allestito un accampamento. Dalle rivelazioni prese spunto un'inchiesta giudiziaria, che ha segnato uno spartiacque e ha indotto il legislatore a inserire il caporalato tra i reati previsti dal codice penale. A condurre l'inchiesta il pm Valeria Mignone, presente ieri alla manifestazione. A breve si svolgerà il processo. Per questo la Flai-Cgil ha deciso di tenere a Lecce la sua assemblea nazionale in preparazione del congresso.



## POLITEAMA GRECO

Il teatro leccese pieno di persone per l'appuntamento organizzato ieri dalla Cgil

«Noi siamo quelli che... non si fanno rottamare», dice Stefania Crogi, segretaria nazionale della Flai. La politica insegue la modernità per non restare tagliata fuori dai media. Ma ogni innovazione ha il suo contrappeso. Così sempre più persone parlano di campagna e agricoltura. Di cibo si parlerà a Expo 2015. Si può rottamare la rappresentanza di chi si interessa dei diritti sociali dei lavoratori agricoli, molti dei quali immigrati? «No» è la risposta gridata di Crogi, tra applausi e l'entusiasmo degli immigrati.

Susan Kaissan è una giovane donna italiana, statuarina e orgogliosa. «Susan... nata ad Aversa, provincia di Nigeria» aveva scritto un impiegato ignorante. Racconta la sua epopea, di mortificazioni e violenze fino all'incontro salvifico con il sindacato. Susan oggi aiuta gli immigrati a orientarsi nel ginepraio della burocrazia e a difendere i propri diritti.

Sono 14 le storie di trattamento degradante e di sopraffazione. «Italiani, brava gente», si diceva un tempo. Non è più così. Ci sono anche gli italiani capaci di tenere in schiavitù le persone più deboli.

Susanna Camusso, numero uno della Cgil è l'erede di Giuseppe Di Vittorio, pugliese di Cerignola, terra di braccianti e agricoltura estensiva. La campagna ha forgiato le leve sindacali, insieme all'industria. Camusso mette in ordine i concetti: il lavoro non è solo salario, ma dignità umana, valori inalienabili, sicurezza, rispetto. Nuove schiavitù nascono e si sviluppano nelle zone d'ombra, lontane dalla legge, a Nardò come a Casal di Principe oppure nella toscana Prato. La Puglia è un laboratorio per il lavoro agricolo legale e di qualità. Ma la Cgil chiede al governo di modificare la sua agenda e di affrontare la riforma del mercato del lavoro reintroducendo il collocamento pubblico e gli elenchi anagrafici. «Solo così si potrà debellare l'intermediazione illegale del lavoro agricolo e il mancato pagamento dei contributi sociali». Sembra un discorso degli anni Cinquanta. Ma l'Italia sta arretrando anche nelle campagne e cresce la paura che venga spazzato via quel poco di stato sociale rimasto.

# Storie di dignità negata dalle voci degli immigrati

## Incontro ieri con la segretaria della Cgil Susanna Camusso



La segretaria della Cgil Susanna Camusso [Massimino foto]

## Il fuoriprogramma

### In polemica, il prefetto Perrotta va via

Salvatore Arnesano, segretario generale della Cgil salentina, getta acqua sul fuoco: «Mi dispiace che il prefetto sia andato via, lei ha fatto molto contro il caporalato, insieme abbiamo lavorato bene». Giuliana Perrotta ha abbandonato il teatro mentre stava parlando Yvan Sagnet, capo della rivolta di Nardò nel 2011. Il giovane ha pronunciato parole dure anche nei confronti delle istituzioni. Parole considerate dal prefetto ingenerose e inaccettabili. C'è stato uno scambio animato con Camusso e Crogi, poi la decisione di allontanarsi. Una polemica esplicita. Ci sono stati momenti di agitazione. Forse il prefetto si aspettava che qualcuno intervenisse con tempestività per correggere Yvan, protagonista di uno «sgarbo istituzionale». «E' un peccato - aggiunge Arnesano - il nostro impegno si fonda sul coordinamento e sulla collaborazione. Il sindacato ha bisogno del confronto con le istituzioni. L'intervento del prefetto era un punto forte del convegno. Poteva rispondere a Sagnet, con un confronto democratico». Il programma ha accusato un vuoto. Assente il presidente della provincia Gabbione, sostituito dall'assessore Bruno Ciccarese. Presenti molti esponenti sindacali tra i quali il segretario regionale della Flai De Leonardis e provinciale Gagliardi.